

Sommario Rassegna Stampa del 12/08/2005

Testata	Titolo	Pag.
IL RESTO DEL CARLINO	EMILIA ROMAGNA - "RIMINI, LUOGO DELL'IMMAGINARIO PALCOSCENICO ECESSIVO..."	2

«Rimini, luogo dell'immaginario Palcoscenico eccessivo...»

RIMINI — «Rimini come Hollywood, come Nashville cioè un luogo del mio immaginario dove i sogni si buttano a mare, la gente si uccide con le pasticche, ama, trionfa e crepa...».

Corre il 1985 quando **Pier Vittorio Tondelli**, nato a Correggio nel 1955 e scomparso a soli 36 anni nel 1991, firma **Rimini**, il suo terzo libro dopo *Altri libertini*, una serie di racconti, e *Pao Pao*, un diario dell'anno di leva.

Tondelli paragona Rimini a Hollywood. Descrive la riviera come «una palude bollente di anime che fanno la vacanza solo per schiattare e si stravolgono al sole e in questa palude i miei eroi che vogliono emergere, vogliono essere qualcuno, vogliono il successo, la ricchezza, la notorietà, la fama, la gloria, il potere, il sesso». Per Tondelli «Rimini è questa Italia del 'sei dentro o sei fuori'».

A metà degli anni '80 alla Milano da bere corrisponde la Rimini del piacere. La capitale delle vacanze è in auge. Passa per trasgressiva, audace, aperta a tutto. Camilla Cederna le rifila quell'etichetta di «divertimentificio» che ancora Rimini si porta addosso.

Per Tondelli Rimini è «lo specchio su cui si riflettono i sogni e i desideri dell'Italia dell'effimero e della leggerezza». Rimini è «una grande

molte luci, molti caffè chantant, molti gigolos e marchettari».

Adesso **Rimini**, impreziosito dalle immagini del compianto **Davide Minghini**, storico fotografo del *Resto del Carlino*, di **Marco Pesaresi**, di **Federico Compantangelo**, da testimonianze, interviste, ritagli stampa, una analisi della 'colonna sonora' che accompagna il romanzo, scritti rari di Tondelli apparsi su giornali e riviste e mai più raccolti in volume, è ripubblicato in una accattivante edizione curata da **Fulvio Panzeri** ed edita da Guarraldi. L'operazione è stata sollecitata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Rimini non solo per rendere onore a Tondelli e omaggio ai vent'anni del libro, ma per una rilettura di quel «sogno nazional-popolare che — co-

me ha scritto Tondelli — ha coinvolto i giovani e le famiglie italiane: chi nelle discoteche alla moda, chi sulle spiagge o nei grandi parchi del divertimento, tutti però partecipi di una messinscena carnevalesca che trasforma l'estate in un palcoscenico unico e talvolta eccessivo».

In questo quadro, che esalta la capitale delle vacanze come vetrina di

torio di stili, miti e riti, simbolo del divertimento, creatrice dei parchi acquatici e tematici, Tondelli ambienta **Rimini**.

Il romanzo racconta la storia di un giovane giornalista milanese che arriva in riviera

per lavoro incontrando i personaggi più diversi: un musicista che compone un'opera rock a tempo perso, una cronista mondana che segue un litigioso premio letterario, una signora tedesca impegnata nella ricerca della sorella scomparsa, un gruppo di tra-

vestiti che si divertono nella giungla notturna della riviera, una compagnia di anziane signore dell'avanspettacolo e dello strip tease che allietano le serate

dei pensionati in vacanza, plotoni di giovani violenti che si scontrano di notte sul lungomare.

Per Tondelli **Rimini** è solo il tentativo di raccontare cosa può succedere in una estate in questa città che è «un contenitore di storie diverse...un affresco, forse una sinfonia, della realtà italiana di questi anni...».

al felliniano **Grand Hotel** da Roberto D'Agostino insieme al disco di Lu Colombo 'Rimini come Ougadoudou', all'insegna «dell'immaginario collettivo su Rimini» diventa un best-seller, ma fa discutere. Tant'è che l'appuntamento di Pippo Baudo con Tondelli nell'ambito di *Domenica in* viene annullato. La motivazione ufficiale riferisce: «Come non vengono accettati film e video vietati ai minori, così è per le opere letterarie che narrano, tra l'altro, episodi di sesso».

Rimini doveva anche diventare un film sull'onda di un progetto curato dallo stesso Tondelli con il regista cesenate Luciano Manuzzi. La sceneggiatura è pronta, ma il ciak non arriverà mai.

Sono passati vent'anni. «L'anniversario — annota Panzeri, responsabile della Fondazione dedicata a Tondelli — cade in un momento assai particolare, dove all'estate calda del benessere e del disimpegno, si sostituisce un'estate resa incerta dalle ombre di una malcelata crisi economica, ma proprio in virtù di queste incertezze l'immaginario giovanile ritorna, con una strana nostalgia a rimpiangere, gli anni di un sogno celebrato come pura teoria dell'immaginazione, il videoclip di una impossibile felicità disimpegnata».

Silvano Cardellini

L'EVENTO / Il romanzo di Pier Vittorio Tondelli vent'anni dopo



Una nuova edizione del libro diventato «cult» sarà presentata domani al Grand Hotel

PAGINE

Alcune immagini tratte dal volume «Rimini. Il romanzo vent'anni dopo» edito da Guaraldi

**Il romanzo che nel
1985 sollevò osanna
e polemiche, in una
nuova veste arricchita
da foto e interventi**

